

Oggi manifestazioni nei centri più grandi della regione per lo sviluppo economico

# L'Umbria si ferma 4 ore

Tutte le categorie dei lavoratori si asterranno dal lavoro in base al programma sindacale - Gli orari degli scioperi, zona per zona - Una piattaforma di lotta per la ripresa produttiva - La situazione nelle due province - I temi al centro del dibattito - Corteo e comizio a Terni in piazza della Repubblica - Manifestazione alla Sala dei Notari a Perugia

## Così si articoleranno le iniziative di lotta

PERUGIA

Così si articolerà lo sciopero regionale per le diverse categorie a Perugia.  
**INDUSTRIA** - Alla fine di ogni turno di lavoro scoperanno per 4 ore i lavoratori dell'industria.  
**PARASTATALI** si asterranno invece dal lavoro dalle 10 alle 14 e i bancari dalle 9,30 alle 13,30.  
**TRASPORTI** - Dalle 10 alle 12 si fermeranno i trasporti pubblici, mentre lo sciopero per il settore dell'agricoltura si protrarrà per tutta la giornata di domani.  
**COMMERCianti** fermeranno la propria attività dalle 10 alle 13 ed anche nella scuola, le lezioni non avverranno regolarmente con l'astensione dell'ultima ora di lezione.  
**IL PROGRAMMA** delle manifestazioni per la provincia di Perugia comprende otto manifestazioni comprensoriali. Manifestazioni che sono state precedute da più di cento assemblee in tutti i luoghi di lavoro.  
Le otto manifestazioni comprensoriali si svolgeranno: alle ore 10,30 a Perugia, sempre alle 10,30 Spoleto e Foligno, alle 16 a Bastia, alle 9,30 a Gubbio, alle 15,30 a Umbertide e Taverne ed alle 9,30 a Marsciano.

TERNI

Per quanto riguarda la provincia di Terni sono previste due sole concentrazioni, nel quadro delle iniziative di lotta delle varie categorie per lo sciopero di oggi.  
Alle 10,30 a Terni, in Piazza Valnerina è previsto il concentramento e la partenza del corteo che sfilerà per le vie del centro. Alle 11,30 ci sarà quindi il comizio in piazza della Repubblica dove parlerà Angelo Fantoni, per la CGIL, CISL, UIL nazionale.  
**ORVIETO** - Anche ad Orvieto avverrà una manifestazione alla Sala ISA, alle ore 11, dove parlerà Tamburini, del sindacato unitario CGIL, CISL, UIL provinciale.



Un'immagine dell'ultimo sciopero generale a Terni

TERNI, 15

Domani l'intera regione scende in lotta per la ripresa economica, lo sviluppo produttivo, l'allargamento della occupazione. Lo sciopero regionale, che si svolge nel quadro delle manifestazioni promosse dalla federazione nazionale CGIL, CISL, UIL, articolato regionalmente fino al 20 novembre, interesserà tutte le categorie di lavoratori, che si fermeranno per 4 ore, tranne alcune eccezioni (come i dipendenti del pubblico impiego, per i quali lo sciopero regionale coincide con una giornata di lotta nazionale della durata di 8 ore).  
Per la piattaforma di lotta, sulla base della quale la federazione sindacale chiama tutte le categorie di lavoratori alla mobilitazione, si realizza l'intreccio fra questioni nazionali che attengono alla necessità di avviare un'opera di risanamento contenziale ai provvedimenti fiscali, e le questioni regionali, nell'assetto produttivo dell'Umbria.  
Come è noto con lo sciopero di domani la federazione sindacale unitaria intende rilanciare la piattaforma rivendicativa regionale. L'Umbria torna dunque a scendere in lotta per il suo sviluppo.  
L'intreccio fra questioni nazionali e questioni umbre è evidente anche alla luce dell'analisi che si va avviando sulla situazione regionale. Il comitato regionale del PCI che si è svolto sabato ha messo con chiarezza l'accento sui pericoli che si prospettano per la regione in questa situazione.  
Si è detto giustamente che in questi anni l'Umbria, la sua economia, la sua struttura produttiva hanno retto, soprattutto grazie all'impegno congiunto delle istituzioni, dei soggetti istituzionali e dei soggetti sociali, delle forze produttive.  
Se questa analisi è giusta, è pur vero che si comincia a manifestare le prime crepe, che costituiscono il segno preoccupante di una situazione che si va deteriorando. I grossi complessi industriali, la Terni la IIP, non hanno risolto i loro problemi di fondo, la rete delle piccole e medie aziende si indebolisce costantemente, e a questo si aggiunge una situazione di pesante difficoltà per ciò che concerne il ruolo degli enti locali, la cui crisi finanziaria ha raggiunto dimensioni gravissime.  
Al punto in cui siamo, quindi, non è accettabile una visione ottimismo della situazione economica regionale, sempre più decisiva è il collegamento con un processo di programmazione ai livelli nazionali, che avvii la riconversione.  
Il congiungimento fra la vertenza nazionale e la vertenza umbra avviene proprio qui, nel terreno dei comuni. L'Umbria domani scende in sciopero per il conseguimento di obiettivi nazionali decisivi per lo sviluppo della regione. Di qui la centralità che assumono, nella giornata di lotta di domani, le questioni dell'energia, delle partecipazioni statali, del piano agricolo alimentare, dell'industria di trasformazione, delle piccole e medie aziende.  
La garanzia perché questo processo vada avanti sta nella capacità di lotte e di mobilitazione della classe operaia dei lavoratori, del movimento democratico umbro, una lotta unitaria e responsabile che raccoglie tutte le energie disponibili della regione per far fronte alla situazione.  
In provincia di Terni le categorie dell'industria, meccanici, chimici, edili, scoperanno per 4 ore a fine di ogni turno. Per gli statali, per gli enti locali, per i dipendenti delle Regioni e dell'ospedale coincidendo la giornata di lotta regionale con lo sciopero nazionale del pubblico impiego. L'estensione dal lavoro si protrarrà per tutta la giornata.  
I lavoratori del commercio scoperanno dalle 10 alle 13, i trasporti si fermeranno dalle 10 a mezzogiorno. Nelle categorie dello scapolo, dalle 21 ore i parastatali scoperanno dalle 10 alle 14, i bancari dalle 9,30 alle 13,30, nelle scuole l'attività didattica si fermerà per un'ora.

## Dichiarazione del compagno Paolo Brutti

Il compagno Paolo Brutti della segreteria provinciale della CGIL ci ha rilasciato questa dichiarazione sul significato e sugli obiettivi di questa giornata di lotta:  
«Il movimento sindacale umbro scende in lotta il 16 novembre per affermare una linea di austerità caratterizzata da equità e giustizia sociale, e nella pubblica amministrazione, finalizzata ad un nuovo meccanismo di sviluppo economico, all'occupazione, ai problemi del Mezzogiorno, a quelli dell'agricoltura. In particolare l'obiettivo centrale della lotta è quello di una modifica profonda della ipotesi di politica economica del governo, mettendo in primo piano gli investimenti produttivi, la lotta all'inflazione, il disavanzo della bilancia dei pagamenti, il debito pubblico, i consumi sociali.  
In questo senso lo scontro è per decidere quali forze e secondo quali criteri, daranno soluzione alla crisi e avvicineranno il Paese verso la ripresa. Non ci è consentito, in questo momento alcun atteggiamento difensivo o minoritario, ma è necessario parlare chiaramente sui rischi del presente, sulle scelte necessarie e sugli avversari delle nostre proposte. E sono molti, e spesso rischiamo di confonderli o di trascurarli, sbagliando bersagli e controparti.  
In primo luogo gruppi ampi e rappresentativi del padronato puntano all'inflazione immaginando di poter portare la condizione produttiva delle aziende e la condizione di vita e di lavoro delle masse a prima degli anni '70 a prima della crisi.  
Questi gruppi sono ampiamente rappresentati in Umbria da quegli imprenditori che hanno fatto del mancato rispetto degli accordi sindacali uno strumento per concorrenza facili e sleali e che hanno sviluppato il decentramento produttivo in favore del paese, e a domicilio fino a farne la parte principale della loro iniziativa imprenditoriale.  
In secondo luogo settori delle forze politiche che non intendono assumere responsabilità e posizioni chiare di fronte ai lavoratori e anzi sollecitano le spinte corporative per guadagnare sul terreno della divisione dei lavoratori e speculare sulle giuste preoccupazioni diffuse fra la gente. Tali forze si caratterizzano per una difesa di tutti i municipalismi e rivolgono attacchi, in Umbria, a quegli amministratori o uomini politici che cercano, con spirito nuovo e autentico, di operare difficili trasformazioni e risanamenti della macchina pubblica.  
In terzo luogo coloro che vivono in situazioni di grande privilegio e prestigio e che di tale posizione si servono per impedire ogni cambiamento positivo. Sono i padroni della medicina, che impediscono lo sviluppo dell'assistenza sul territorio, i feudatari del sistema del credito, legati al padronato più chiuso e assenteista, i direttori generali di importanti servizi, di enti statali periferici, di mutue e sistemi previdenziali, che seguono ad amministrare la cosa pubblica con intenzioni e atteggiamenti privatistici.  
Contro di essi non può bastare la denuncia, ma proprio nella consapevolezza della necessità di una politica di austerità, è necessaria la lotta, l'isolamento e l'intervento fermo e puntuale delle forze politiche e delle amministrazioni democratiche.

## Fiorelli prosegue la sua crociata Gesto grave e scorretto

Questa mattina il compagno Fabio Fiorelli ha convocato, nella sede della giunta regionale di Terni, un incontro per contestare la deliberazione del Consiglio regionale a proposito della ripartizione dei fondi per l'edilizia ospedaliera. La deliberazione, vale la pena ricordarlo, era stata approvata dal Consiglio all'unanimità, giovedì scorso 11 novembre. Ma il fatto che il compagno Fiorelli ha convocato l'incontro, lascia ammettere che la ripartizione rappresentava un atto di ingiustizia nei confronti di Terni, perché all'ospedale cittadino era stato assegnato un finanziamento inferiore alla cifra necessaria per portare a termine il completamento delle strutture sanitarie.  
Il comportamento del compagno Fiorelli va considerato per quello che è: un comportamento scorretto e inaccettabile. Quel che risulta grave è nel gesto del presidente del Consiglio regionale, è questa volontà di scatenare conflitti e scontri fra diverse zone della regione, in un momento in cui la situazione di crisi e precarietà rende indispensabile una necessaria e profonda unità di intenti e di obiettivi fra le popolazioni, fra le forze politiche, fra gli enti.  
Come giudicare diversamente una posizione, se, al di là delle dichiarazioni, appare camuffata e demagogica? Quale significato può rivestire un gesto che si pone in aperto contrasto, anzi tenta di smentire, una deliberazione approvata con voto unanime dal Consiglio regionale? La scorrettezza sta anche nel tentativo di gettare discreditato sui rappresentanti delle forze politiche in Consiglio, e di coinvolgere nel polverone anche gli enti. Assolutamente inaccettabile è infatti il metodo seguito da Fiorelli nel manifestare il proprio dissenso. Egli ha inviato, a chi gli è passato e piaciuto, un telegramma che conteneva una richiesta di astensione a destra, in data sabato 13, in cui convocava questo incontro per la mattina. In qualità di chi era il compagno Fiorelli si è fatto promotore di quest'iniziativa? Se no, il fatto che il presidente del Consiglio, lasciamo giudicare ai cittadini un presidente che promuove iniziative per scossare decisioni prese dal Consiglio che lui presiede. Se lo ha fatto come semplice consigliere, con quale diritto pretende un pronunciamento che impegna gli enti locali in quanto enti?  
Ed ancora: che genere di riunione ha convocato? Il telegramma è arrivato sia ad alcuni amministratori e consiglieri del Consiglio, sia a cittadini. Allora l'iniziativa da lui promossa che costerà, una conferenza stampa? Evidentemente nessuna delle due cose: era solo un tentativo per alzare il polverone.  
Dobbiamo prendere atto con soddisfazione che gli amministratori ternani non si sono prestati al gioco di Fiorelli e il presidente del Consiglio è rimasto isolato. Infatti alla data di ieri, non sono stati convocati gli amministratori comunali, il sindaco, il presidente dell'ospedale, ma neppure i socialisti, che con senso di responsabilità, ci sembra, hanno rifiutato di fornire la copertura politica a un gesto grave e scorretto. Fiorelli è rimasto isolato. Che faccia tesoro di questa lezione, una volta per tutte.

## Dure critiche della CGIL-scuola

## «Soldi sprecati» per i corsi d'aggiornamento degli insegnanti

Rilevata l'inutilità di questa istituzione, come è stata mantenuta fino ad oggi — Melodi clientelari  
di effettiva crescita democratica. In vista degli aggiornamenti futuri — conclude il comunicato stampa — «organismi di questo tipo, sotto accusa dalla CGIL-Scuola e duramente criticati da una assemblea di insegnanti di tutto il paese, hanno partecipato, in due documenti resi noti in questi giorni.  
Nel comunicato stampa della CGIL-Scuola, dopo essere stato rilevato come nell'attuale situazione di grave crisi economica, investire il paese, e mentre da varie parti si fa appello alla necessità di evitare ogni spreco di denaro pubblico, continuano a essere in vita organizzazioni inutili e costose, sottolineate come i corsi di aggiornamento di insegnanti di varie discipline, di cui si dice che, in realtà, il lavoro di gruppo, la quale si è riservata ampio spazio; 3) sia costante della loro realizzazione e sociologi quasi collaboratori nel suddetto lavoro di gruppo; 4) la partecipazione sia, come si è detto, un corso di aggiornamento, che si svolgono in modo che consentano ad ogni insegnante di avere una sufficiente conoscenza del contributo attuale del corso programmati; 6) si trovino le forme più idonee affinché i risultati del lavoro di ogni corso siano ampiamente pubblicizzati.  
Enio Navonni

## Per migliorare i servizi trasfusionali Incontro tra Regione e AVIS

PERUGIA, 15. Ruolo dell'AVIS, riconoscimento al donatore di sangue della qualifica di operatore della salute, collocazione dell'AVIS all'interno del servizio immunotrasfusionale regionale: questi alcuni dei temi affrontati in un incontro che si è svolto con l'AVIS, il presidente della Regione, assessore regionale alla sanità ha avuto con una delegazione del Consiglio regionale dell'AVIS. L'incontro, fruttuoso, ha visto una sostanziale convergenza di vedute e si è concluso con una dichiarazione congiunta del compagno Cecati e del reg. Casale, presidente dell'AVIS umbro.  
Nella dichiarazione si afferma che l'AVIS, come il programma relativo alla ristrutturazione del servizio trasfusionale (centri di raccolta mobile, fissi e centri trasfusionali) sarà verificato con l'AVIS alla quale viene delegata la funzione di propaganda all'educazione sanitaria. Il compagno Cecati ha espresso inoltre l'impegno a sostenere la proposta avanzata dall'AVIS e relativa alla costituzione del settore e al riconoscimento della funzione sociale dell'AVIS.  
Sono previsti nuovi incontri per seguire la realizzazione del piano che comprende, tra l'altro, l'affidamento all'AVIS di una anagrafe regionale meccanizzata dei donatori; voli lontani e periodici.  
Nel corso dell'incontro sono stati presi in esame i problemi relativi al riconoscimento della validità delle convenzioni in atto tra ospedali e AVIS e relative alla regolarità di conoscenza la necessità di una revisione, al di là della funzione positiva e anticipatrice che le stesse convenzioni hanno avuto.

## I CINEMA

TERNI  
POLITEAMA: cinema a varietà  
FAMMI: Serenità e sonagli  
MODERNISSIMO: la dottoressa  
LUX: il tenzolo  
L'UOMO: il soprano spech  
PIEMONTE: Professore di lingue  
PRIMAVERA: Quel freddo giorno nel parco  
PERUGIA  
TURRENO: Il texano dagli occhi di ghiaccio  
LILLI: Mary Poppins  
MIGNON: Cattivi perenti  
MODERNISSIMO: Quel pomeriggio di un giorno da cani  
PAVONE: Nina  
LUX: Colpisce ancora Joe  
FOIGNO  
ASTRA: I soprastanti delle Ande  
VITTORIA: Missouri  
SPOLETO  
MODERNO: Alle dame del castello  
picca fare solo quello  
TODI  
COMUNALE: 555 sezione seguiti

## Più gravi del previsto le conseguenze della frana sulla via Ortana Sgombero per 120 persone a Narni

La giunta comunale convocata dal sindaco Di Fino in seduta straordinaria — Soltanto fortunate circostanze hanno evitato una tragedia di gravi proporzioni — In pericolo l'edificio di Santa Restituta — Necessari interventi dello Stato

TERNI, 15. La frana che si è staccata sabato dalle pendici del monte sul quale sorge la cittadina di Narni ha arrecato danni gravissimi. Problemi assai seri si sono aperti sia per quanto riguarda la stabilità di alcuni edifici che per quanto riguarda la viabilità.  
Lo smottamento di roccia, che si è verificato nella serata di sabato, si è abbattuto nella scuola statale Ortana. Solo per puro caso la frana non ha determinato una tragedia. La strada statale, infatti, di solito transita, era in quel momento interrotta. Suo questo ha evitato che la frana avesse conseguenze drammatiche. Si sono staccati dalle pendici del monte massi enormi, alcuni del peso di decine di tonnellate. Basti pensare che un masso pesantissimo si è conficcato per oltre un metro dentro la sede stradale.  
Il punto da cui sono partiti i massi è a pochi metri al di sotto dell'abitato. Esattamente dieci metri sopra questo punto si trova la scuola elementare di Narni, ce per fortuna non ha subito danni. Il pericolo più grave che si prospetta per la cittadina riguarda la stabilità dell'edificio di Santa Restituta, uno stabile di grandi dimensioni che si trova proprio sull'orlo della vallata all'estremità dell'abitato di Narni. Una relazione presentata da esperti al sindaco di Narni parla di un pericolo imminente per questo edificio e i suoi fondamenti furono minacciati già tre anni fa da una frana di dimensioni minori di quella dell'altro giorno. Per i 120 abitanti dell'edificio si ravviva la necessità di uno sgombero immediato.  
Il sindaco di Narni, Giacomo Di Fino, dopo essersi recato sul luogo in cui si è abbattuta la frana e aver appreso i pericoli che gravano su Santa Restituta ha convocato la giunta comunale in seduta straordinaria. Al momento in cui scriviamo la giunta è ancora riunita ma con grande probabilità si emetterà un'ordinanza di sgombero per i 120 abitanti e si affrettano gli interventi di stemperazione delle famiglie evacuate. Il sindaco ha anche convocato una riunione degli ingegneri e dei geometri comunali per valutare le effettive dimensioni dell'accaduto, per compiere una prima stima dei danni e definire gli interventi più urgenti.  
Il sindaco definisce comunque la situazione gravissima e dichiara che per riparare i danni ed assicurare la stabilità dell'edificio, non sarà possibile l'impegno del solo Comune di Narni.  
La situazione, infatti, secondo Di Fino, impone che misure definitive vengano prese con il concorso dello Stato e della Regione. Di Fino ha prospettato anche l'eventualità che la Regione emani una legge speciale per Narni oppure che si approvi una legge dello Stato per il risanamento della Valle del Nera. La frana, per un puro caso, non si è trasformata in una tragedia. Occorre quindi prenderne atto e definire provvedimenti che assicurano la tranquillità della cittadina.  
Gli esperti dello smottamento sono ancora in corso, ma è probabile che la responsabilità vada attribuita alle abbondanti piogge dei giorni scorsi che hanno determinato un allentamento del terreno.

## AMELIA - Alle urne domenica scorsa Consigli di quartiere: ha votato più del 50%

Tutte le liste, tranne una, erano unitarie — I candidati erano stati scelti nel corso di assemblee popolari

TERNI, 15. Nelle 8 località dove si è votato ieri, si è registrata una partecipazione molto elevata di cittadini. Hanno votato infatti oltre il 50% degli aventi diritto, con una percentuale, nelle frazioni, ancora più elevata, il 61,32%. Una partecipazione quindi molto alta che testimonia non solo il grado di sensibilità politica e civile della popolazione di Amelia, ma anche l'attenzione che viene rivolta ai nuovi organismi di decentramento.  
Fatto più importante, che merita di essere sottolineato è che, frange in una frazione, le liste sulle quali i cittadini erano chiamati a votare, erano composte da rappresentanti di tutte le forze politiche democratiche: PCI, PSI, DC e PRI. Non sfugge il significato politico di questo dato, che testimonia il carattere unitario del dibattito e del confronto che sul tema della democrazia si è sviluppato ad Amelia.  
Va sottolineato anche il metodo seguito nella formazione delle liste. I candidati sono stati scelti nel corso di assemblee popolari, proprio per fornire ai cittadini la possibilità di dare alle liste una fisionomia che fosse la più unitaria e rappresentativa possibile.

## Domani resoconto di Chiaromonte L'Augusta di Montefranco occupata dalle lavoratrici

La pagina umbra dell'Unità pubblicherà nella sua edizione di mercoledì un'ampia sintesi dell'intervento conclusivo dei lavori del Comitato Regionale del Partito svolto dal compagno Gerardo Chiaromonte, membro della segreteria nazionale.  
TERNI, 15. Le sessanta operai dell'Augusta di Montefranco hanno deciso questa sera di occupare la fabbrica, finché non verranno pagati i loro stipendi. Domani mattina una delegazione delle operaie si recherà dal prefetto.

## La Ternana a Lecce ha dato segni di ripresa, ma non c'è stato niente da fare Una sconfitta amara per i rossoverdi

La Ternana torna a giocare a livelli spettacolari. Per tutti della partita immediata per il suo gioco come mai trova la sconfitta in terra pugliese. Ecco, in poche parole, sintetizzato l'incontro che la Ternana ha perso a Lecce per 1 a 0. Domenica scorsa con il Novara aveva pareggiato e giocato male, ieri giocando bene ha trovato la sconfitta. La frase di Fabio riferita alla fine della gara esprime con desolante chiarezza lo stato d'animo del tecnico: «Vince chi segna». E' giusto che sia così, il gioco del calcio è quello che è, dominato solo le reti. Non vale giocare bene, aver contanto l'avversario per 80 minuti su 90, conta solo il freddo risultato finale. L'esperto della rete rimane come una fotografia per tutti i cro-

nicò e la frase «risultato giusto» compare su tutti gli articoli. Gli operatori del settore che da anni masticano di calcio hanno sempre sostenuto che il verrebbe anche in questi sport, come nella boxe, la vittoria ai punti. Ma è fatale che il gol rimane come nella boxe il KO, il colpo decisivo, e chi viene colpito fino a 10 a sempre perso.  
Perché questa nostra divagazione? Per tirare su di morale Fabio e i suoi giocatori e soprattutto gli sportivi ternani. Il tempo è buon giudice e la Ternana se la lascerà crescere alla distanza prima o poi verrà fuori.  
Conquetti ha risposto con tre reti, una più bella dell'altra all'interrogatorio tecnico che si poneva Castagner. Sostiene e Novellino, ma con chi? Domenica prossima Perugia affronta la squadra campione di Italia, quel Torino che dopo 5 giornate di campionato ha ottenuto il primato di campione. Per questo Castagner è stato chiamato in causa. Per questo Castagner è stato chiamato in causa. Per questo Castagner è stato chiamato in causa.  
Il 3 a 1 con cui il Perugia, ieri, ha battuto la squadra sovietica ha rispolverato anche un rebus a cui Castagner deve dare una soluzione. Sono riapparsi infatti, nel rettangolo verde Lurzi e Berni, sacrificati di Torino. Ceccarini in questo momento non ci sembra veramente la mossa più giusta anche perché si emarginerebbe un giocatore che sta dando il meglio e che meritamente il posto da titolare.  
Guglielmo Mazzetti

## 3 programmi di radio UMBRIA

- Ore 7,00 Apertura
- 7,45 Giornale Uno
- 8,15 Messaggi stampa
- 8,45 Miscelanea
- 11,30 Pro e contro
- 12,45 Giornale Due
- 13,00 Discoteca
- 14,00 Scorpioni
- 15,00 Discoteca
- 16,00 Country America
- 17,00 Il Giornale delle 16,00
- 18,00 Folk vive
- 18,45 Giornale Tre
- 19,30 Banda di Ponte Felcino
- 20,30 Musica e Teatro
- 21,00 Dedica
- 22,00 Hard Rock
- 22,45 Giornale Quattro
- 23,00 R. U. Jazz